

Treni a idrogeno in futuro sulla ferrovia del Reatino

Treni a idrogeno sulla tratta Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona. Il tavolo di coordinamento e confronto per la sperimentazione di questa fonte di energia in ambito ferroviario (istituito presso la Direzione generale del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili) ha compilato la lista delle tratte "potenzialmente" suscettibili di conversione alla trazione verde. Tra queste, c'è la tratta Terni-Sulmona, via Rieti. Un corridoio ferroviario a impatto zero, poiché lo scarico di questi treni, alimentati da una cella a combustibile a idrogeno, è costituito da vapore e acqua condensata e dovrebbero garantire le stesse prestazioni dei treni diesel, compresa l'autonomia. «La sostenibilità e la resilienza delle

infrastrutture e dei sistemi a rete sono centrali nella strategia del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che prevede l'adozione di modalità di trazione innovative nel trasporto passeggeri, basate sull'elettrificazione e sulla sperimentazione dell'uso di treni a idrogeno, alternativa che, come Movimento 5stelle, studiamo e sosteniamo da anni», scrivono in una nota congiunta il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, Mauro Coltorti, e il deputato reatino Gabriele Lorenzoni, membro della commissione Finanze della Camera dei deputati. «Un particolare riconoscimento al ministro Giovannini - continuano i due esponenti pentastellati - per aver inserito l'idrogeno tra le modalità di lo-

comozione da implementare con il Recovery fund, sostenendo le iniziative inerenti la transizione ecologica».

LE RISORSE

Il progetto complessivo vedrà assegnate risorse per oltre 13 miliardi di euro, di cui mezzo miliardo andrà proprio agli investimenti nella filiera dell'idrogeno. «È fondamentale approfondire la sperimentazione e arrivare a produrre l'intera filiera nel nostro Paese», sottolineano Coltorti e Lorenzoni. Già negli anni scorsi era stato istituito un tavolo tecnico specifico per l'attuazione di tratte sperimentali (Sansepolcro-Terni-Sulmona). E per Lorenzoni questo tipo di tecnologia sarebbe una buona opportunità per lo sviluppo delle aree interne. «L'idrogeno - conclude - a differenza degli al-

tri combustibili, si può produrre in maniera decentrata e, quindi, può generare tutta una filiera legata all'utilizzo di questa risorsa. E potrebbe essere estesa anche ad altri utilizzi visto che, a differenza del diesel, la si può produrre sul posto».

Antonio Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA